

N. 37/2011 - 25.10.2011

**Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale
Piazza G.G. Belli, 2 - 00153 Roma**

**Presidenti Nazionali: FIGISC: LUCA SQUERI - ANISA: STEFANO CANTARELLI
Segreteria Nazionale FIGISC - ANISA: FABRIZIO PARROTTA -**

Telefono: 06 5866351 - Fax 06 58331724

**e-mail : figisc@confcommercio.it anisa@confcommercio.it - sito internet: www.figisc.it
pagine 3**

PER NOI IL BONUS È AL PRIMO POSTO, PER ALTRI NO

Agli inizi di luglio, FIGISC ed ANISA scrivevano a FAIB e FEGICA a proposito del *bonus* fiscale quanto segue: *"Riteniamo che questo argomento [il bonus] - senza interferire in alcun modo su quelle che sono le libertà di iniziativa sulle altre tematiche che avete scelto di percorrere a prescindere... dal ns/apporto - non vada fatto oggetto di confusione associandolo ad altre proposte di mobilitazione della Categoria, che in qualche modo ne attenuerebbero la portata e l'impatto, e vada, per contro, riservato ad una specifica iniziativa di mobilitazione dopo l'estate... Su una tale distinta e specifica iniziativa sarebbe possibile comporre quella unità che, altrimenti, in altre forme e su altri contenuti, non è stato possibile condividere"* (4 luglio 2011)

Voleva essere un appello all'unità delle Organizzazioni di Categoria, al di là dei diversi punti di vista sulla questione, ad esempio, di *"Libera la benzina"*, unità che poteva essere un valore da salvaguardare per le questioni che potevano vederle schierate sulla stessa linea di condotta e di iniziativa, nell'interesse primario di Gestori e del loro potere di trattativa.

Ciò che accade in questi giorni è, invece, la più secca smentita dell'opportunità di essere uniti per conseguire un obiettivo primario ed irrinunciabile per tutti; il Coordinamento FAIB FEGICA, infatti, ha preferito a questo obiettivo l'arroccamento sulle pro-

prie chimere, buttando platealmente sul piatto l'offerta di preferire l'approvazione di *"Libera la benzina"* al posto della conferma del *bonus* fiscale.

"LIBERA LA BENZINA": TANTA FANTASIA PER NULLA

Poniamo pure che *"Libera la benzina"* (o qualcosa che gli assomiglia, come, ad esempio, l'articolo 48 del disegno di legge *"sviluppo"*, di cui si è vista in giro una prima bozza) abbia il via libera di un Parlamento distratto.

Cosa succede il giorno dopo? Proviamo a vedere, ponendoci qualche ragionevole interrogativo sulle questioni concrete.

(segue in seconda pagina) →

CONSUMI IN RETE: IN UN ANNO PERSI 724 MILIONI DI LITRI

Il saldo negativo dei consumi in rete rispetto all'anno precedente era pari a 211 milioni di litri a marzo e di 381 milioni a giugno: a settembre, il progressivo di nove mesi del 2011 dei consumi marca, infine, un *deficit* di 724 milioni di litri.

(segue in terza pagina) →

"LIBERA LA BENZINA": TANTA FANTASIA PER NULLA (continua dalla prima pagina)

Esclusiva.

Cade (da subito) il vincolo di esclusiva e ognuno si può rifornire dove vuole (produttore, rivenditore, Acquirente Unico SpA). Ma non decade lo strumento dell'affidamento in comodato degli impianti ai Gestori (infatti nella "architettura" di "Libera la benzina" e simili, resta ancora in piedi).

A che titolo la proprietà dell'impianto terrà in piedi la gestione che non acquisterà più il prodotto dalla medesima proprietà o dal suo convenzionante?

In altre parole, si vorrebbe forse far intendere che il Gestore rimarrà in comodato "gratis" fino alla scadenza del contratto?

Obblighi delle Parti.

Dopo la fine del vincolo di esclusiva, gli obblighi e le responsabilità relative allo stato strutturale degli impianti e della relativa manutenzione verranno mantenute in capo alla proprietà o verranno trasferite a carico ed onere del Gestore?

Parimenti, le responsabilità relative alla natura, qualità e quantità della merce verranno assolte dal nuovo fornitore (esempio: Acquirente Unico) ed in che modalità?

Acquirente Unico.

Quali saranno le condizioni del rapporto con Acquirente Unico SpA (società pubblica o parapubblica) in relazione all'acquisto, alle forme di pagamento, alle garanzie da prestare, alla "commissione" da corrispondere a questa nuova struttura nazionale da istituire, alla definizione delle eventuali insolvenze?

Contratti.

Cosa sono i contratti che prevedono "la valorizzazione degli investimenti e dell'uso del marchio" e cosa significano sul piano della fattispecie giuridica: affitto d'azienda, royalties, altro, e come si abbinano al comodato? "Quanto" possono valere e in che misura si sommano alle commissioni da corrispon-

dere all'Acquirente Unico od altri nuovi fornitori?

La somma di questi oneri in che modo può garantire una "competitività" che si vorrebbe far credere possa efficacemente contrastare il prezzo di pompe bianche o GDO?

Costi del sistema.

Per "cancellare" i costi del sistema (che le pompe bianche oggi non pagano e la rete "colorata" sì) si pensa forse che, non comprando più i Gestori della rete dalle petrolifere, si dissolvano, ad esempio, il nesso con la raffinazione, la logistica secondaria attuale, gli oneri gestionali delle compagnie, i margini di convenzionamento, i fitti passivi, ecc., e che, pertanto, scenderanno i prezzi in quanto questi oneri non saranno più influenti o resteranno "sospesi"?

Divisione della filiera.

Poiché entro due anni gli operatori petroliferi non potranno più gestire impianti, a quali nuovi soggetti verranno ceduti?

Ed a quali condizioni (non traggurdate in teoria, ma nella quotidianità) tali soggetti si rapporteranno al Gestore (contratti, comodato, ecc.)?

Sono quesiti, tutto sommato, ragionevoli?



Sono interrogativi che riguardano, se passa questa prospettiva, il domattina del Gestore, il suo modo di operare e rapportarsi con schemi **totalmente sconosciuti ed indefiniti**, Gestore al quale, tuttavia, si è solo fatto balenare il miraggio della fine dell'esclusiva, nella illusione che ciò significhi la fine della guerra dei prezzi e la "parità" (senza alcun prezzo da pagare) con pompe bianche e GDO.

[Un obiettivo, quello della fine del vincolo di esclusiva, che si può sviluppare, invece, a partire da tutto un altro nesso: quello della revisione dei contratti, come FIGISC ha già avuto modo di anticipare.]

Così come riguardano il Consumatore, al quale - dato il suo stato di esasperazione - è fin troppo facile promettere pozioni magiche che fanno miracoli - raccogliendone il consenso - che però l'economia reale smentisce e che difficilmente si possono attuare anche inducendo nell'economia, al limite, elementi di "socialismo reale".

Così come riguardano la classe politica, che non può, al meglio, innamorarsi degli *slogan* senza avere coscienza dei processi reali, o, al peggio, che non può dribblare i problemi fastidiosi scaricando la palla nella rete dei soggetti più esposti.

CONSUMI IN RETE: IN UN ANNO PERSI 724 MILIONI DI LITRI (continua dalla prima pagina)

Aumentano, invece, i consumi in extrarete che raggiungono il dato di +898 milioni di litri, facendo pendere la bilancia dei consumi totali verso il segno più per circa 173 milioni di litri.

Quale sia il quantitativo che dall'extrarete rifluisce sulla rete (a condizioni destabilizzanti per la medesima) non è un dato facilmente stimabile, dal momento che non si conosce con esattezza neppure il numero delle pompe bianche e degli insediamenti GDO che sono serviti con questa modalità

del prezzo di cessione, ma è probabile che si tratti di una gran parte dei quantitativi che l'extrarete realizza in eccedenza.

La mensilità di settembre 2011, secondo gli ultimi dati ministeriali, registra un segno complessivo negativo sullo stesso mese del 2010: -0,42 %. A perdere circa 82 milioni di litri è la rete (-4,40 % per le benzine, -1,92 % per i gasoli e -2,89 % nel complesso), mentre l'extrarete guadagna, ma senza compensare le perdite della rete (+66 milioni di litri e +6,32 % in totale, +8,45 % per le benzine e +6,11 % per i gasoli).

Sul periodo gennaio-settembre 2011 in confronto agli stessi nove mesi del 2010, segnala perdite in rete per le benzine (in misura pari a un -5,09 %) e pari ad un -1,47 % per i gasoli, mentre l'extrarete guadagna in tutto 10,49 punti percentuali (benzine: +13,13 %; gasoli: +10,21 %).

Forte incremento per il g.p.l. nel mese di settembre 2011 sul settembre 2010 pari ad un +5,88 %; sul periodo gennaio-settembre l'incremento sul 2010 è pari ad un più modesto 1,54 %.

Gennaio-Settembre 2011/2010 (mld litri)

Prodotti	2010	2011	Var. %
Rete	9,865	9,363	-5,09%
Extra	0,817	0,925	+13,13%
Benzina	10,682	10,287	-3,69%
Rete	15,153	14,930	-1,47%
Extra	7,743	8,534	+10,21%
Gasolio	22,896	23,464	+2,48%
Rete	25,018	24,293	-2,90%
Extra	8,560	9,458	+10,49%
Totale	33,578	33,751	+0,52%
G.P.L.	1,683	1,709	+1,54%

Settembre non è stato, tuttavia, il mese con la dinamica peggiore sulla rete: risultati anche molto peggiori si sono registrati a luglio (-8,57 %), marzo (-5,92 %) ed aprile (-3,39 %), mentre risultati di segno negativo si sono registrati anche a giugno, maggio e gennaio; risultati con segno positivo si sono rilevati solo ad agosto e febbraio ed inferiori al mezzo punto percentuale.